

CCXXVII SEDUTA

MARTEDI' 6 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente GHINAMI

I N D I C E

Elezione del Presidente della Giunta:

(Votazione segreta) 2

(Risultato della votazione) 2

(Seconda votazione segreta) 2

(Risultato della votazione) 2

(Terza votazione segreta) 2

(Risultato della votazione) 3

Interpellanze (Annunzio) 2

Interrogazioni (Annunzio) 1

Piano di Rinascita: Programma di intervento
per il 1979 - Modifica al titolo di spesa

7.1.3/I. (Discussione e approvazione):

BUZZANCA 4

MURRU 4

MANNONI, relatore 6

Sull'ordine del giorno:

MANNONI 3

BUZZANCA 3

La seduta è aperta alle ore 19 e 30.

BOI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta dell'11 Maggio 1982 che è approvato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si di annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DEMONTIS, Segretario:

“Interrogazione Buzzanca - Puggioni sulla prossima riapertura della stagione venatoria”. (537)

“Interrogazione Anedda sul licenziamento di alcuni lavoratori della SARAS Petroli”. (538)

“Interrogazione Medde, con richiesta di risposta scritta, sulle responsabilità dell'incendio in agro di Bultei e Benetutti”. (539)

“Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla terrificante esplosione di incendi che hanno distrutto boschi e coltivazioni indifesi”. (540)

“Interrogazione Buzzanca - Puggioni sugli episodi di suicidio verificatisi nel carcere di Buoncammino”. (541)

“Interrogazione Cardia - Barranu - Orrù - Atzori Villio, con richiesta di risposta scritta, sull'Istituto superiore regionale etnografico”. (542)

VIII LEGISLATURA

CCXXVII SEDUTA

6 LUGLIO 1982

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

DEMONTIS, *Segretario*:

“Interpellanza Cossu sull’attuazione in Sardegna della riforma sanitaria in armonia con i principi ispiratori della legge 23 dicembre 1978, istitutiva del Servizio sanitario nazionale”. (337)

“Interpellanza Atzori Villio - Corrias - Satta Sebastiano - Uras sulla grave situazione determinatasi nelle campagne sarde a causa della siccità”. (338)

Elezione del Presidente della Giunta.**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca l’elezione del Presidente della Giunta regionale. Ricordo che per la validità della votazione, a norma dell’articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica, 19 maggio 1949 n. 250, è necessario l’intervento di almeno due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione, e che, a mente dell’articolo 36 dello Statuto, l’elezione ha luogo per scrutinio segreto e a maggioranza assoluta.

Indico la votazione a scrutinio segreto; invito i segretari a procedere alla chiama.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per l’elezione del Presidente della Giunta regionale:

presenti	75
astenuti	17
votanti	58
maggioranza	41

Hanno ottenuto voti: Rojch Angelo, 31; Barranu Benedetto, 22; Demontis Giovanni, 3; Puggioni Maria Isabella 2.

Seconda votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Poiché nessun consigliere ha raggiunto nella precedente votazione la maggioranza prevista nell’articolo 36 dello Statuto, è necessario procedere ad altra votazione. Ricordo che anche in questa votazione l’elezione deve aver luogo a maggioranza assoluta.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per l’elezione del Presidente della Giunta regionale:

presenti	75
astenuti	17
votanti	58
maggioranza	41

Hanno ottenuto voti: Rojch Angelo, 31; Barranu Benedetto, 22; Demontis Giovanni, 3; Puggioni Maria Isabella 2.

(Hanno preso parte alle prime due votazioni:
Angius - Are - Asara - Atzeni - Atzori A. - Atzori V. - Baghino - Barranu - Battolu - Becciu - Berlinguer - Boi - Buzzanca - Cardia - Carrus - Cogodi - Corrias - Demartis - Demontis - Dettori - Floris M. - Floris S. - Franceschi - Gianoglio - Isoni - Ladu - Loretto - Marras - Mela - Melis - Moretti - Muleda - Mura - Oppi - Orrù - Pintus - Piredda - Pischedda - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Saba A. - Saba B. - Sanna C. - Sanna E. - Satta G. - Satta S. - Schintu - Secci - Sechi - Serra - Soddu - Spina - Tamponi - Tidu - Uras - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Giunani - Carta - Castellaccio - Casula - Catta - Chessa - Cossu - Erdas - Fadda - Mannoni - Medde - Mereu - Murru - Oggiano - Pigliaru - Pili - Rais).

Terza votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Poiché nessun consigliere ha raggiunto la maggioranza prevista nell’articolo 36 dello Statuto, è necessario procedere ad altra votazione. Ricordo che per questa votazione

è sufficiente la maggioranza relativa.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per l'elezione del Presidente della Giunta regionale:

presenti	75
astenuti	15
votanti	60

Hanno ottenuto voti: Rojch Angelo, 31; Barranu Benedetto, 22; Demontis Giovanni, 3; Puggioni Maria Isabella, 2; Murru Tullio 2.

Viene proclamato eletto presidente della Giunta regionale l'onorevole dottor Angelo Rojch.

(Applausi).

(Hanno preso parte alla votazione: Angius - Are - Asara - Atzeni - Atzori A. - Atzori V. - Baghino - Barranu - Battolu - Becciu - Berlinguer - Boi - Buzzanca - Cardia - Carrus - Chessa - Cogodi - Corrias - Demartis - Demontis - Dettori - Floris M. - Floris S. - Franceschi - Gianoglio - Isoni - Ladu - Lorettu - Marras - Mela - Melis - Moretti - Muledda - Mura - Murru - Oppi - Orrù - Pintus - Piredda - Pischredda - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Saba A. - Saba B. - Sanna C. - Sanna E. - Satta G. - Satta S. - Schintu - Sechi - Serra - Soddu - Spina - Tamponi - Tidu - Uras - Zurru.

Si sono astenuti: Presidente Ghinami - Carta - Castellaccio - Casula - Catte - Cossu - Erdas - Fadda - Mannoni - Medde - Mereu - Oggianno - Pigliaru - Pili - Rais).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Signor Presidente, per chiedere l'inserimento all'ordine del giorno del provvedimento relativo alla modifica del programma di intervento per il '79, titolo di spesa 7:1.3/I riguardante interventi a favore della

CASAR e della MOSAN.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.

BUZZANCA (P.R.S.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, è vero che ormai è diventata una prassi ultraconsolidata quella di discutere in Consiglio regionale argomenti, leggi, provvedimenti vari in assenza di un governo regionale; ma è anche vero che questa situazione va peggiorando ogni giorno di più e che sempre di più si assumono o si propone di assumere decisioni di particolare importanza, di particolare gravità, in assenza di governo, senza che ci siano dei responsabili precisi di queste scelte, secondo una logica veramente sconcertante degli investimenti che, per essere gentili, dobbiamo dire che sono esclusivamente finì a sé stessi. Io non voglio assolutamente parlare contro i finanziamenti, rifinanziamenti, gli ulteriori interventi a favore di questa o quella azienda in crisi, a favore di questa o quella azienda che sta affondando, perché di questo ne parla tutto il Consiglio regionale: io ho una triste esperienza di consigliere regionale, di tre anni di Consiglio regionale; in tre anni ho sentito parlare soltanto di interventi urgenti, di interventi di risanamento, di interventi per permettere alla manodopera di continuare a lavorare, di interventi per permettere la cassa integrazione, e così via di seguito. Però, stranamente, poi ci ritroviamo, a distanza di anni, a distanza di mesi, a distanza di giorni, a rifinanziare quelle stesse aziende che erano state finanziate il giorno prima, la settimana prima, l'anno prima, dicendo: finalmente abbiamo trovato il sistema per far funzionare questa macchina, finalmente stiamo rendendo produttiva questa macchina. Invece poi scopriamo che come le petrolchimiche, non soltanto le petrolchimiche, tutte le aziende che si finanziano e rifinanziano, in verità sono delle sanguisughe che portano via danaro pubblico, e di questo purtroppo sembra che non interessi niente a nessuno.

E quindi dicevo, non vale la pena parlare di queste cose perché ne parlano tutti. Parlo per sottolineare quello che abbiamo sempre sottolineato in questi casi, e cioè il fatto che, tutti quanti d'accordo, dalla Democrazia Cristiana, al Partito co-

munista, al Partito socialista, a tutti insomma, al Movimento Sociale Italiano, sono qui per non fare le Giunte regionali, per non fare i governi, perché i governi non servono più. In tre anni di legislatura (ma potremmo parlare anche di altre legislature) abbiamo affrontato leggi, provvedimenti: non è stata fatta una iniziativa urgente, non so, per gli incendi, cose che veramente servono, non è stata fatta una iniziativa urgente per l'ambiente, non è stata fatta una iniziativa urgente per l'energia. Quindi, prima si facevano i governi per fare leggi clientelari, per garantire la lottizzazione dei voti; ora si è scoperto che la lottizzazione dei voti si può fare anche in assenza di governo. Il gioco è stato perfezionato fino in fondo, responsabilità non ne ha nessuno, e così si è tutti insieme a dire sì, col fatto che il governo non c'è e con la scusa dell'urgenza, con la scusa dei bisogni (quelli sì reali, ma non risolti e mai risolvibili con questa pratica). Quindi noi, Presidente, votiamo contro l'inserimento all'ordine del giorno anche di questo provvedimento per queste precise motivazioni.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione la iscrizione all'ordine del giorno dell'immediata discussione della proposta avanzata dall'onorevole Mannoni. Chi è favorevole alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

(*E' approvata*).

Discussione e approvazione del "Piano di rinascita economica e sociale della Sardegna - Programma di intervento per il 1979 - Modifica al titolo di spesa 7.1.3/1: "Integrazione del progetto di promozione per i comparti vitivinicolo, ortofrutticolo e lattiero-caseario".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del "Piano di rinascita economica e sociale della Sardegna. Programma di intervento per il 1979. Modifica al titolo di spesa 7.1.3/1.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha domandato di parlare l'onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.

BUZZANCA (P.R.S.). Signor Presidente, io vorrei ricordare semplicemente a questo Consiglio

un particolare che riguarda i finanziamenti e le modalità dei finanziamenti alla Casar. Mi auguro che questa sia una pura casualità, un puro caso, però non posso non sottolineare che tempo fa, quando era stata messa, credo l'anno scorso, in discussione la prima proposta di finanziamento alla Casar, i consiglieri regionali del Partito radicale presenti in aula, tutti e due come al solito, avevano chiesto un breve rinvio per prendere in esame la questione poiché i fogli c'erano stati distribuiti per l'appunto cinque minuti prima, e si andavano a regalare non ricordo più se 5 o 10 miliardi nell'attimo di pochi secondi senza che nessuno avesse la possibilità di fare le valutazioni politiche, tecniche e via di seguito, sul costo dell'operazione. Cioè sul costo dei pomodori, sul costo del lavoro, tutto sommato. Mi ricordo che per la prima volta il Consiglio regionale, all'unanimità, aveva respinto la proposta dei radicali di una sospensione; proprio questo Consiglio regionale che è vissuto per anni di sospensioni per permettere gli accordi più strani su tutte le leggi, su tutti gli emendamenti, su tutti gli articoli, aveva rifiutato all'unanimità la proposta radicale di sospendere per due ore o per dieci ore al massimo la discussione di quel provvedimento perché chi voleva potesse prenderne conoscenza, potesse valutarne e poi decidere nel bene o nel male! Dico, non è un caso che oggi si torni a votare una proposta che riguarda fior di quattrini da dare alla Casar, senza dibattito, in assenza di un governo e mentre c'è qualcuno (e questo voglio dirlo per concludere) che va dicendo in giro che forse ci sono elementi tali da poter richiedere l'intervento della Magistratura all'interno dell'amministrazione di questa azienda.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Signor Presidente, non deve essere cancellata dalla memoria dei consiglieri regionali la battaglia, improvvisa come quella di questo pomeriggio, che facemmo un anno fa, allorquando fummo chiamati a deliberare in favore della Casar di Serramanna un provvedimento legislativo per uno stanziamento attorno agli 8-10 miliardi.

Io, in quella circostanza, sollecitato anche

dai lavoratori dello stabilimento, preso un po' alla sprovvista perché non avemmo il tempo, come stasera, di approfondire il discorso, di approfondire la lettura, quindi di indagare sulla finalizzazione di questi contributi, diedi il mio parere favorevole. Ma dall'anno scorso a quest'anno mi pare che siano intervenuti elementi tali da provocare uno scandalo tale da fare inserire nella vicenda, poco pulita, la Magistratura.

E, allora, signor Presidente, il discorso mio qual è? Siamo contrari al finanziamento? Siamo contrari a che i lavoratori possano essere impegnati e quindi produrre in senso positivo e non in senso negativo e non in senso speculativo? Oh, giammai! E proprio dalla mia parte politica e da parte mia questo non potrebbe mai verificarsi! Siamo piuttosto amareggiati per come si procede, all'improvviso, per come ci si pongono i problemi di fronte a situazioni d'emergenza; per come e per la parte politica che li pone in un determinato momento, ecco, siamo contrari a questo costume.

E, allora, il provvedimento di legge lo dobbiamo approvare o no? Qui la mia parte politica si pronuncia in questo modo, come sempre ha fatto: diciamo sì per la parte che riguarda i lavoratori, diciamo sì per la parte che riguarda l'economia del settore e soprattutto l'economia agli effetti produttivi della Sardegna, diciamo ancora sì per quanto riguarda determinati finanziamenti con contributi a fondo perduto nel senso della positività ai fini produttivi, ai fini occupazionali; ma diciamo no a quella che è la speculazione politica che si copre con determinati provvedimenti di emergenza sotto l'aspetto economico.

E siccome non abbiamo avuto il tempo di esaminare il documento (e questo è poco corretto, signor Presidente, me lo consenta: più di una volta la mia parte politica ha rilevato questo costume che non è corretto in Consiglio regionale, giacché non si può fornire un provvedimento che consta di diversi articoli improvvisamente, e sottoporlo alla discussione senza averne avuto conoscenza neanche un'ora prima; un provvedimento che, badate, rispetto a quello dell'anno scorso, pone dei punti interrogativi molto pesanti, molto pesanti), allora come si comporta il Movimento Sociale Italiano? Salvando quelle prerogative che ci stanno a cuore, quindi i lavoratori, quindi la produzione,

quindi tutto il mondo dell'agricoltura, i 1.200 operai che lavorano nel settore, ecco salvando questo aspetto noi diciamo no e vedremo in seguito se avremo ragione o meno circa le speculazioni che si sono verificate. Si parla, per esempio, si dice (io affermo questo con alcuni punti interrogativi) che il pomodoro della Sardegna viene etichettato da una industria napoletana. Questo, tra le tante cose che si sono lette, che si sono sapute, di cui non si vuol parlare in Consiglio regionale.

E questo costume, questo malcostume non può avere l'approvazione del Movimento Sociale Italiano e della mia parte sindacale.

Per cui, signor Presidente, noi ci asteniamo da questa votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Murru, noi abbiamo distribuito la documentazione solo dopo che è stato chiesto l'inserimento all'ordine del giorno. Non si poteva procedere prima, nessuno poteva pensare che poteva essere richiesto l'inserimento all'ordine del giorno.

SATTA (P.C.I.). Il vostro rappresentante era assente in Commissione.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). La Commissione è una cosa, i consiglieri sono un'altra cosa.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro ha mandato di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mannoni, relatore.

MANNONI (P.S.I.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rimettendomi nella sostanza al testo scritto della relazione, voglio solamente dire due cose. Innanzitutto questo, come presidente della Commissione programmazione: che la Commissione si è riunita per esaminare specificamente questo provvedimento proposto dalla Giunta con l'accordo preventivo dei capigruppo, accordo raggiunto in presenza delle organizzazioni sindacali e dei produttori, che sollecitavano il provvedimento stesso.

E in secondo luogo volevo aggiungere an-

cora che la stessa Commissione programmazione, nel licenziare il provvedimento di cui discutiamo in questo momento, ha rilevato la necessità che sia approfondito, appena possibile, l'argomento relativo alle recenti vicende della Casar, sentendo in proposito sia la Giunta regionale che la Sfrs.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente.

ROJCH (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PUGGIONI (P.R.S.). Quale Giunta?

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione del testo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del testo.

DEMONTIS, *Segretario*:

TITOLO

"Piano di rinascita economica e sociale per la Sardegna - Programma di intervento per l'anno 1979 (legge 24 giugno 1974 n. 268 e legge regionale 1° agosto 1975, n. 33) - Modifica al titolo di spesa 7.1.3/I, "Integrazione del progetto di promozione per i comparti vitivinicolo, ortofrutticolo e lattiero-caseario", volta a consentire l'effettuazione della campagna del pomodoro per il 1982 negli stabilimenti CASAR e MOSAN".

1. Nel programma d'intervento per l'anno 1979 del Piano di rinascita economica e sociale per la Sardegna (legge 24 giugno 1974 n. 268 e legge regionale 1° agosto 1975 n. 33) al testo del titolo di spesa 7.1.3/I "Integrazione del progetto di promozione per i comparti vitivinicolo, ortofrutticolo e lattiero-caseario", così come approvato dal Consiglio regionale il 30 luglio 1981 e dal C.I.P.E. il 7 agosto 1981 con deliberazione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 313 del

13 novembre 1981, sono aggiunti i seguenti capoversi:

"Al fine di consentire il ripiano delle eventuali passività derivanti dalle lavorazioni del pomodoro effettuate nell'annata 1982 dall'Associazione regionale produttori ortofrutticoli negli stabilimenti CASAR e MOSAN, rispettivamente di Serramanna e Valledoria, è concesso alla detta Associazione un contributo straordinario a fondo perduto nella misura massima di lire 1.500.000.000.

La determinazione esatta della misura del contributo sarà effettuata con decreto dell'Assessore dell'industria, una volta esaminate le risultanze contabili della gestione.

Alla detta Associazione, o ad altro soggetto eventualmente più idoneo individuato dalla Giunta regionale, è inoltre concesso un contributo di lire 100.000.000 finalizzato alla realizzazione dell'impianto di depurazione dello stabilimento MOSAN di Valledoria".

2. Lo stanziamento del titolo di spesa 7.1.3/I è incrementato di lire 1.600.000.000, provenienti dalla corrispondente riduzione dello stanziamento di cui alla lettera d) del titolo di spesa 7.4.1/I, "Spese generali, studi, imprevisti", del medesimo Programma, così come risulta a seguito dell'accertamento degli importi degli interessi attivi maturati sulle somme iscritte nella contabilità speciale di cui al titolo I della legge 24 giugno 1974, n. 268.

3. Con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio verranno apportate le corrispondenti modifiche alla tabella "Entrate e spese" del Programma di intervento per il 1979 del Piano di rinascita economica e sociale per la Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessuno ha domandato di parlare sul testo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

Comunico che la Conferenza dei Capigruppo è convocata per giovedì 8 luglio alle ore 11 e 30.

La seduta è tolta alle ore 20 e 50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Francesco Cocco

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunziate in apertura di seduta.**

Interpellanza Cossu sull'attuazione in Sardegna della riforma sanitaria in armonia con i principi ispiratori della legge 23 dicembre 1978, istitutiva del Servizio sanitario nazionale.

Il sottoscritto, premesso che la legge 23 dicembre 1978, n. 833, "Istituzione del Servizio sanitario nazionale" dispone tra i principi di cui all'articolo 1 che "sia assicurato il collegamento ed il coordinamento con le attività e con gli interventi di tutti gli altri organi, centri, istituzioni e servizi che svolgano nel settore sociale attività comunque incidenti sullo stato di salute degli individui e della collettività"; premesso che la stessa legge n. 833 ricomprende tra gli obiettivi e le competenze di cui agli articoli 2 e 14 funzioni quali: "favorire con ogni mezzo l'integrazione dei soggetti handicappati"; favorire il recupero ed il reinserimento sociale dei disturbati psichici"; "tutela della salute mentale, privilegiando il momento preventivo"; "l'educazione sanitaria" ecc.; premesso altresì che la legge regionale 16 marzo 1981, n. 13, attuativa della legge n. 833, dispone all'articolo 1 che la Regione Sarda realizzi il Servizio sanitario nazionale "assumendo come indirizzo fondamentale la programmazione, la riorganizzazione e il coordinamento dei servizi sociali e sanitari"; e, ancora, all'articolo 23, che i distretti di base provvedano, tra l'altro, alla "assistenza socio-sanitaria alle famiglie", "assistenza socio-sanitaria agli anziani, "informazione, promozione sociale ed educazione sanitaria dei cittadini; rilevato che la direttiva n. 26 del 21 maggio 1982 dell'Assessorato regionale all'igiene e sanità "Assistenza economica e attività finalizzate al recupero sociale" e la nota n. 9851 del 7 maggio 1982 "Piante organiche provvisorie. Inquadramento personale con qualificazione di tipo sociale" contrastano con i principi e le finalità sopra richiamati. Ciò in particolare modo laddove si dispone che

l'attività delle UU.SS.LL. deve limitarsi ad assicurare servizi diretti al recupero sanitario di soggetti...", restando escluse "quelle prestazioni che si configurano in assistenza economica e attività finalizzate al recupero sociale"; considerato che alle UU.SS.LL. sono state trasferite, nello spirito della legge n. 833, varie funzioni socio-sanitarie nella loro interezza, come quelle riguardanti le tossicodipendenze, quelle relative ai consultori familiari, quelle esercitate dai consorzi costituiti a norma della legge regionale 9 febbraio 1976, n. 6, per la prevenzione, cura, riabilitazione ed integrazione degli handicappati; rilevato altresì che lo stesso bilancio regionale prevede, tra le competenze dell'Assessorato all'igiene e sanità, anche l'erogazione di provvidenze economiche (quali i sussidi ai nefropatici e agli handicappati); rilevato ancora che le disposizioni di cui sopra riprendono nella sostanza quelle impartite dal Ministro della Sanità in data 1° aprile 1982 e la nota del Ministro degli Interni n. 754, indirizzata al prefetto di Nuoro, la quale considera assistenza sanitaria psichiatrica la sola assistenza "in regimi di ricovero", in aperta violazione di quanto disposto dalla legge n. 180 del 1978; considerato che tali interpretazioni sono da considerarsi arbitrarie e lesive della autonomia della Regione Sarda; considerati i gravi disagi che derivano all'utenza, nonché il ritardo che deriva all'attuazione della riforma sanitaria, chiede di interpellare l'Assessore all'igiene e sanità della Regione Sarda per conoscere quali provvedimenti amministrativi abbia intrapreso, e quali iniziative politiche intenda promuovere, per denunciare e respingere le posizioni assunte dai Ministri della Sanità e degli Interni. (337)

Interpellanza Atzori Villio - Corrias - Satta Sebastiano - Uras sulla grave situazione determinatasi nelle campagne sarde a causa della siccità.

I sottoscritti chiedono di interpellare il

Presidente e l'Assessore dell'agricoltura della Regione Sarda, per conoscere quali siano le misure adottate o che intendano adottare per intervenire urgentemente e in via straordinaria per arginare e mitigare la grave situazione determinatasi nelle campagne sarde a causa del grave perdurare della siccità.

I sottoscritti esprimono la loro preoccupazione per le gravi tensioni sociali esistenti tra contadini, allevatori e popolazione, spesso ridotte sul lastrico a causa della completa distruzione del raccolto, soprattutto nei Comuni delle zone interne.

I sottoscritti rilevano che di tale fenomeno risentono anche le strutture associazionistiche e cooperative per il mancato conferimento del prodotto, dovendo comunque garantire la copertura delle spese di gestione.

La bilancia agro-alimentare, il cui disequilibrio è noto, vedeva tra i pochi prodotti attivi quello vitivinicolo che parzialmente sdrammatizzava il deficit dell'import-export, ora è da presumere il contraccolpo che si riverserà anche nel settore riproponendo l'esigenza della destinazione di notevoli risorse a favore del rilancio dell'agricoltura.

I sottoscritti chiedono pertanto se gli interpellanti abbiano assunto iniziative per:

a) chiedere l'intervento del Governo perché destini adeguati finanziamenti per il risarcimento dei danni a favore dei coltivatori diretti, associati o in cooperative, ed ai conduttori di aziende sul fondo di solidarietà nazionale;

b) adottare misure urgenti di intervento, con anticipazioni rispetto agli interventi dello Stato, da parte dell'Amministrazione regionale utilizzando la legge 28 aprile 1978, n. 28, Fondo regionale;

c) determinare urgentemente l'entità dei danni causati e di quelli indotti e contemporaneamente l'accertamento che anche le zone irrigue non abbiano subito danni;

d) predisporre lo studio di iniziative a sostegno della stipula di polizze assicurative a favore dei coltivatori e allevatori per tutelare la loro produzione.

I sottoscritti ritengono che sulla situazione sia necessario garantire al più presto un

concreto intervento della Regione anche per far sentire ai contadini colpiti dal dramma la solidarietà di tutti i sardi. (338)

Interrogazione Buzzanca - Puggioni sulla prossima riapertura della stagione venatoria.

I sottoscritti, in riferimento alla notizia della riapertura della caccia in Sardegna; considerato che la legge regionale n. 32 per la protezione della fauna e dell'esercizio della caccia permane a tutt'oggi attuata solo nel suo aspetto venatorio, mentre niente è stato fatto per quel che concerne la protezione dell'ambiente;

ricordato che la sospensione temporanea dell'esercizio venatorio, adottata lo scorso anno, non può essere in alcun modo considerata risolutiva nei confronti del problema; considerato che la legge sull'istituzione del corpo di vigilanza territoriale è ferma in Commissione perché bloccata su richiesta dell'Assessore;

chiedono di interrogare l'Assessore dell'ambiente per sapere se non ritenga opportuno mettere in atto tutte le iniziative atte a bloccare la caccia almeno fino a quando non sia entrata in vigore la suddetta legge istitutiva del corpo di vigilanza territoriale. (537)

Interrogazione Anedda sul licenziamento di alcuni lavoratori della SARAS Petroli.

Il sottoscritto, in relazione al licenziamento in tronco operato dalla SARAS Petroli a carico di alcuni componenti del Consiglio di fabbrica, perplesso sulle motivazioni addotte dalla direzione aziendale a giustificazione del provvedimento; constatato che gli stessi lavoratori avevano proclamato uno sciopero non condiviso da alcuni sindacati, che nessun rilievo avevano mosso e nessuna azione avevano intrapreso a difesa del posto di lavoro dei dipendenti in parola; sottolineato altresì che gli stessi lavoratori, in qualità di soci di una cooperativa edilizia

dei lavoratori della SARAS controllata da alcuni funzionari della stessa società, avevano promosso una inchiesta contabile amministrativa a carico della cooperativa;

considerato ancora che i lavoratori licenziati non fruiscono di alcun altro reddito se non di quello proveniente dai versamenti volontari effettuati in loro favore dai colleghi, chiede di interrogare l'Assessore dell'industria per conoscere se non ritenga opportuno intervenire al fine di accertare le reali cause del provvedimento di licenziamento e, qualora queste, come sembra, si rivelassero pretestuose, se non intenda sollecitare l'immediata revoca dello stesso provvedimento. (538)

Interrogazione Medde, con richiesta di risposta scritta, sulle responsabilità dell'incendio in agro di Bultei e Benetutti.

Il sottoscritto, in riferimento all'incendio del 24 giugno 1982 che ha devastato circa quattromila ettari di bosco, di cui ottocento circa di forestazione, in agro di Bultei e di Benetutti, venuto a conoscenza di supposte responsabilità di alcuni operai della Marsilva che non avrebbero provveduto accuratamente ad estinguere il fuoco da loro stessi appiccato per preparare le fasce antincendio, chiede di interrogare l'Assessore della difesa dell'ambiente per sapere se tale notizia corrisponda a verità e, nel caso positivo, se non intenda avviare subito un'inchiesta per appurare l'esatto svolgimento del fatto e le eventuali responsabilità dei singoli nel contempo informandone l'autorità giudiziaria. (539)

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla terrificante esplosione di incendi che hanno distrutto boschi e coltivazioni indifesi.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente per sapere, al di là delle responsabilità governative, come giudica l'intempestività e l'impreparazione dimostrata dal settore forestale

in questa prima esplosione incendiaria in tutta la Sardegna e particolarmente nella Provincia di Nuoro. (540)

Interrogazione Buzzanca - Puggioni sugli episodi di suicidio verificatisi nel carcere di Buoncammino.

I sottoscritti, in riferimento ai due episodi di suicidio verificatisi all'interno del carcere di Buoncammino in poco più di ventiquattro ore;

fatto osservare che nel primo caso, e cioè quello avente per protagonista il detenuto Francesco Serra, non si capisce come mai le autorità carcerarie non abbiano provveduto a fornire un adeguato servizio di vigilanza reso necessario dalle intuibili precarie condizioni psichiche del soggetto che era stato arrestato per aver ucciso la propria bambina;

fatto osservare che nel secondo caso e cioè quello avente per protagonista il detenuto G. Battista Fanari, arrestato per rapina e porto d'armi, rinchiuso da una settimana in cella d'isolamento benché, a quanto pare, sottoposto ad interrogatorio dal giudice istruttore Dr. Bova alle ore 20 e cioè praticamente poco prima del suicidio, non si riesce a capire come mai non ci si sia accorti del suo stato emotivo; ricordato che da tempo ormai denunciano il succedersi all'interno del carcere di Buoncammino di avvenimenti a dir poco sconcertanti, di morti improvvise, di pestaggi, epidemie e violenze di ogni genere, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali misure urgenti intenda adottare perché Buoncammino cessi di essere una casa di esecuzioni e di torture. (541)

Interrogazione Cardia - Barranu - Orrù - Atzori Villio, con richiesta di risposta scritta, sull'Istituto superiore regionale etnografico.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport e l'Assessore

degli affari generali personale e riforma della Regione per sapere se siano a conoscenza della grave situazione in cui versa l'Istituto superiore regionale etnografico di Nuoro.

Considerato, infatti, che l'I.S.R.E., costituito nel 1972 con la legge regionale 5 luglio 1972, n. 26, non ha assolto, nell'arco di un decennio, il ruolo di promotore e di coordinatore delle attività di ricerca scientifica, di tutela e di valorizzazione del patrimonio etnografico sardo; che mentre la quasi totalità dei finanziamenti regionali (circa 500 milioni annui) è destinata a far fronte alle spese per il personale, l'Amministrazione ed il funzionamento, solo una quota minima è impegnata in attività culturali; che non è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione, scaduto da oltre un anno e mezzo, e operante con circa la metà dei componenti; che è stata inol-

trata all'Assessore regionale degli affari generali, personale e riforma della Regione richiesta di assunzione di 30 dipendenti, i sottoscritti Consiglieri chiedono se la Giunta non ritenga opportuno:

1) bloccare immediatamente l'assunzione di altri 30 dipendenti, fino a quando non siano definiti i compiti e i programmi culturali da realizzare;

2) procedere tempestivamente al rinnovo del Consiglio di amministrazione, onde consentire all'organo pienezza di funzioni;

3) affrontare con urgenza il problema di una nuova definizione dei compiti e delle finalità dell'I.S.R.E., anche attraverso una modifica della legge istitutiva come già proposto dal Gruppo consiliare P.C.I. (proposta di legge Cardia e più 25 novembre 1980, n. 148). (542)